

Ha finito S. M. nel 1590 l'anno sessagesimo terzo della sua età (1), e per la buona regola e l'ottimo governo usato da un tempo in qua può sperare di prolungar ancora la vita per qualche anno. È vero che i travagli che seco apporta il governo di tanti regni sono a S. M. di grave e intollerabil peso, mentre vede lo stato per i grossissimi interessi quasi tutto impegnato, le provvisioni nè corrispondenti nè sufficienti ai bisogni, i popoli afflitti e snervati dalle continue gravezze, e quello che tutto avanza, e più di ogni altra cosa le preme, debole e inferma la speranza della successione in tanti regni e in così sublime altezza, poichè il principe, per la debole complessione e poca età sua, non sarà se non fra qualche anno atto al governo. E se S. M. disegnasse ordinargli tutori quei principali ministri che al presente la servono, questo non saria altro che con gravissima offesa esacerbar i grandi di Spagna, i quali non potriano tollerare di vedersi non pur posposti a persone di mediocre condizione, ma astretti ad obbedire a quelle, il che potria partorir qualche importante inconveniente; e se paresse altrimenti al re, cioè di collocar la tutela in uno de' grandi, si avrebbe più tosto occasione di temerme danno, che di aspettarne beneficio, per le forze e il seguito loro. Stimano alcuni che potesse lasciare il governo alla imperatrice o alla infanta; ma non partecipando alcuna cosa al presente de' negozi con loro, e ritrovandosi perciò inesperte, non sarebbero sufficienti a regger tanto peso. E benchè il principe abbia ormai finito quindici anni, onde per le leggi di Castiglia resta libero dalla tutela, tuttavia per la poca esperienza, e perchè S. M. non ha ancora incominciato ad instruirlo in alcuna cosa di stato, non sarebbe proporzionato a tanto governo. Questi travagli tanto importanti, si come tormentano l'animo del re, così apportano molto nocumento alla sua complessione, debole per sè stessa, grave per gli anni, e stanca per le ordinarie indisposizioni sue di infiammazione e di gotta.

archivi di Simancas, dove ha eziandio trovato amplissime prove della buona intelligenza colla quale procedevano entrambi negli affari di stato.

(1) Anno pericolosissimo in tutti i vecchi, aggiunge il codice Gachard.